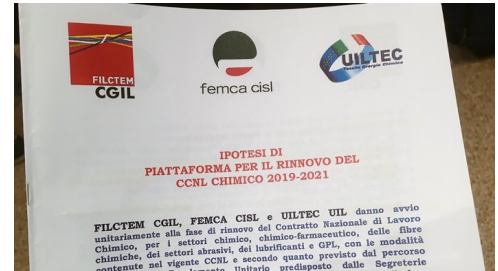


## CCNL chimica-farmaceutica: chiesto aumento di 130 euro

Si tratta della prima piattaforma presentata dopo l'accordo interconfederale del 9 marzo scorso. Il CCNL 2019-2021 interessa nel complesso oltre 176mila addetti.

8 giugno 2018 15:36

In vista del rinnovo del contratto di lavoro del settore chimico-farmaceutico, in scadenza a dicembre, gli esecutivi unitari di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil hanno approvato oggi a Roma l'ipotesi di piattaforma per il CCNL 2019-2021, che interessa nel complesso oltre 176mila addetti di 2.700 imprese.



La proposta di aumento salariale complessivo (TEC) è di 130 euro, di cui 95 euro sul trattamento minimo.

La parola ora passa alle assemblee dei lavoratori chiamate a votare la piattaforma prima che questa venga sottoposta alle controparti, Federchimica e Farindustria. Le trattative potrebbero iniziare già dal mese di luglio.

Nel precedente rinnovo, concluso in tempi record nel 2016, l'aumento medio sui minimi era stato di 90 euro (categoria D1), distribuito in tre tranches tra gennaio 2017 e dicembre 2018.

Secondo i tre segretari generali - Emilio Miceli, Nora Garofalo e Paolo Pirani - il rinnovo di quest'anno, il primo dopo l'accordo interconfederale del 9 marzo scorso, rappresenta un importante banco di prova: "Ci impegna a dare continuità al modello virtuoso di relazioni industriali, ma anche a fare sostanziali passi avanti in tema di sicurezza sul lavoro, partecipazione dei lavoratori all'impresa, formazione continua, salario, welfare e ricambio generazionale".

"Vogliamo uscire dallo stato di depressione 'salariale' dovuto al calo dell'inflazione - ha dichiarato Emilio Miceli, segretario generale della Filctem Cgil, nel suo intervento - e vogliamo che gli elementi salariali contenuti nel nuovo contratto siano esigibili. Il settore chimico-farmaceutico va bene, la crescita è continua da 7 trimestri, cresce l'export e i dividendi. Devono crescere, di conseguenza, anche i salari".

© Polimerica - Riproduzione riservata